

Gli scenari di Palazzo dell'Aquila

Nuovi ingressi in Giunta Cassì: «Ci sto riflettendo»

La legge regionale consente di designare altri quattro assessori

LAURA CURELLA

A Palazzo dell'Aquila potrebbero arrivare altri quattro nuovi assessori. Questa la novità che anima i corridoi politici ragusani, conseguenza delle norme regionali approvate a metà settimana dall'Ars. In sintesi, il sindaco Peppe Cassì, in quanto primo cittadino di un Comune capoluogo regionale, avrà la facoltà di allargare la squadra assessoriale da cinque fino a nove componenti. Ci saranno 60 giorni di tempo a disposizione dell'ente di corso Italia per recepire il provvedimento ed adeguare lo statuto comunale.

Al di là delle procedure burocratiche, la scelta di inserire nuovi membri in squadra da un lato potrebbe alleggerire il numero di deleghe di cui ogni assessore ibileo al momento si è fatto carico, compreso il primo cittadino, dall'altro potrebbe alterare l'affiatamento e la buona sinergia, elemento portato spesso a vanto da parte dell'attuale amministrazione ragusana. Seguendo la logica politica che ha portato il progetto Cassì a vincere le elezioni, è chiaro che Fratelli d'Italia, partito schierato sin dalla prima ora a fianco dell'avvocato ragusano ed unico alleato a non aver ancora avuto un posto in giunta, potrebbe attendere una chiamata, nonostante le ultime uscite mediatiche abbiano fatto pensare ad un raffreddamento dei rapporti. "È arrivata nei giorni scorsi questa importante modifica regolamentare - ha dichiarato Peppe Cassì - per cui il Comune di Ragusa, in quanto capoluogo, potrà avere sino ad un massimo di nove assessori, al momento sono cinque.



lo, per la verità, sin dal momento del mio insediamento ho pensato che avere cinque assessori soltanto, a fronte di un numero così consistente di deleghe ed una mole così importante di lavoro da svolgere quotidianamente, fosse una situazione non funzionale. In questi mesi io e la mia squadra assessoriale ci siamo occupati degli argomenti più svariati, che ci hanno messo a dura prova. Quindi un allargamento della giunta potrebbe age-

volare le cose e rendere ancora più efficiente la nostra attività. Immagino quindi che il legislatore regionale, quando ha deciso di modificare la norma, abbia preso spunto dalle esigenze che provenivano dai Comuni e dall'Anci". Altra valutazione di Cassì, riguarda la tenuta della squadra. "In questi mesi abbiamo trovato un ottimo equilibrio tra i componenti della giunta, grazie al quale stiamo lavorando bene, in sinergia e con grande rispetto reciproco - ha aggiunto il sindaco di Ragusa - quindi dal momento che la norma prevede un termine di 60 giorni per adeguare gli statuti dei Comuni alla nuova disposizione normativa, ho sicuramente tempo per riflettere, per capire se c'è la necessità in incrementare il numero della compagine assessoriale. Dobbiamo scegliere una strada, se affidare le singole competenze ad altri o continuare così. Si tratta di valutazioni che faremo insieme. So che il dibattito politico si è animato improvvisamente, tutti aspettano una mia decisione, al momento posso rispondere che ci sto riflettendo".

Come detto, seguendo la logica che ha formato la coalizione a sostegno del progetto Cassì alle amministrative dello scorso giugno, è immediato il pensiero ad un allargamento della giunta a Fratelli d'Italia. "Noi abbiamo chiarito più volte la nostra posizione - ha spiegato l'avvocato Alessandro Sittineri, componente del coordinamento locale - abbiamo ritenuto di sostenere immediatamente



SCELTE. Il sindaco Peppe Cassì ha accolto di buon grado la modifica normativa che permette di allargare la squadra assessoriale sino a nove unità. Ma sta valutando se e come intervenire visto che si potrebbero rompere gli equilibri finora venuti a creare.

Peppe Cassì perché a nostro avviso era la scelta migliore per Ragusa e crediamo ancora che Cassì possa essere un ottimo sindaco. Abbiamo altresì ritenuto di prendere una posizione critica, nelle ultime settimane, perché non siamo stati mai coinvolti nelle scelte amministrative durante questi mesi di governo cittadino e non abbiamo condiviso alcune operazioni, in primo luogo rispetto alla questione strisce blu ed alla raccolta differenziata.

"Detto questo, il nostro rapporto non è certamente chiuso. Ricordo che noi siamo un partito politico, non una lista civica, per cui dobbiamo rendere conto di equilibri diversi, anche a livello regionale. Se arrivasse la proposta di un posto in giunta da parte del sindaco? La valuteremo, verificando le reali condizioni di operatività. Fratelli d'Italia ha sempre chiesto maggiore coinvolgimento nell'attività politica, vogliamo incidere nelle strategie di rilancio della città".

CASTELLO DI DONNAFUGATA

Spazio interdetto alle auto ma sulla catena è scontro

l.c.) Il viale di ingresso del Castello di Donnafugata al centro di un botta e risposta tra il pentastellato Giovanni Gurrieri e l'assessore al Turismo, Cicco Barone. "A una settimana dalla presentazione del mio ordine del giorno sulla corte del castello di Donnafugata adibita a parcheggio delle auto, ecco che magicamente, nonostante il mio documento sia stato rigettato in Aula, è apparsa una catena (nella foto) che interdice il traffico". Ad evidenziarlo è il consigliere comunale M5s Ragusa, Giovanni Gurrieri, che aveva sollevato la questione nelle scorse settimane, lamentando, in proposito, scarsa attenzione da parte dell'amministrazione comunale che, a quanto pare, ha cambiato idea a seguito delle sollecitazioni ricevute. "Peccato, però, che per la fretta di intervenire - continua Gurrieri - l'intervento sia stato predisposto senza alcun tipo di strutturazione, cioè senza la collocazione di una segnaletica verticale adeguata e senza un ordine degli autorizzati". Secca la replica dell'assessore Barone: "Al mio amico Giovanni Gurrieri, che ha preso a cuore le vicende del Castello di Donnafugata, rispondo che non si vive solo di protagonismo estremo. L'amministrazione Cassì non fa le cose solo perché lo chiede un consigliere".



zione - ha spiegato l'avvocato Alessandro Sittineri, componente del coordinamento locale - abbiamo ritenuto di sostenere immediatamente

Tutti insieme elettoralmente «Ha senso una proposta unica»

È tempo di riflessioni politiche in vista del prossimo 30 giugno, giorno in cui si terranno le elezioni del presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa e del consiglio provinciale. Interessato a correre per la presidenza potrebbe essere il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, il quale non ha fatto mistero della sua eventuale disponibilità, «qualora ci fossero le condizioni e si trovasse un progetto comune».

Ha annunciato una riflessione in tal senso anche il primo cittadino di Ragusa, Peppe Cassì, il quale ha aggiunto nuovi elementi con l'obiettivo di trovare «una intesa preventiva per la futura governance della Provincia, che veda coinvolti tutti i rappresentanti delle varie amministrazioni comunali».

«Una opzione da privilegiare», per Peppe Cassì, rispetto al suggestivo «uno contro uno», al momento destinato a rimanere nel campo delle ipotesi, che lo vedrebbe impegnato contro il modicano Abbate. «Siamo alla vigilia di un impegno che coinvolgerà tutti i sindaci del comprensorio ibleo - ha dichiarato Cassì - al fine di individuare una figura in grado di assicurare equidistanza politica e di garanzia. Sto tentando, attraverso una fitta interlocuzione anche con miei colleghi amministratori, di avviare un momento di confronto. Ho chiesto di fissare un incontro in tempi ravvicinati per cercare di trovare una intesa preliminare rispetto alle votazioni che ci saranno. L'obiettivo? Non creare fratture, polemiche e contrapposizioni all'interno di un gruppo di sindaci che rappresentano un territorio. La mia



LA SEDE DEL PALAZZO DELLA PROVINCIA

preoccupazione è che se si dovessero aprire le danze per una elezione che vede diversi candidati in contrapposizione questo potrebbe determinare un peggioramento dei rapporti che potrebbe solamente penalizzare il risultato complessivo. Ovvero, l'auspicio è ritrovare unità di intenti nell'ottica di promuovere un intero territorio che ha le stesse aspettative e vive le stesse esigenze. Una divisione in questo momento la vedrei come una opzione da scongiurare, soprattutto per una elezione di secondo livello che coinvolgerà solamente sindaci e consiglieri. Non mi permetterei mai di avanzare simili ipotesi se invece si trat-

Road map. Il sindaco di Ragusa: «Proporrò un ampio confronto»

tasse di una elezione a suffragio universale, in occasione della quale la contrapposizione di candidati, progetti e di idee è più che legittima».

Sintesi su quale nome? «Ho diverse proposte da fare ai colleghi sindaci, non mi permetterei di anticiparle prima di un confronto diretto. Secondo me ci sono soluzioni che potrebbero consentire di evitare la contrapposizione tipica di una contesa elettorale. Non è momento di fare contesa elettorale - ha ribadito Cassì - ma quello di stare insieme, uniti, guardare allo sviluppo ed al progresso del territorio provinciale».

Si tratta di elezioni di secondo livello e gli aventi diritto al voto sono 187, ovvero i consiglieri comunali e i sindaci dei comuni della provincia di Ragusa, ad eccezione del comune di Vittoria dove attualmente a governare è una Commissione straordinaria dopo il decreto di scioglimento per mafia del consiglio comunale avvenuto lo scorso 27 luglio. «Le date del cronoprogramma - recita la nota informativa - prevedono che entro il 16 maggio vi sia il decreto del presidente della Regione di indizione dei comizi elettorali che successivamente entro 5 giorni dal decreto presidenziale vi sia la costituzione dell'ufficio elettorale composto da tre segretari generali e un dirigente di uno dei comuni interessati, mentre, la presentazione delle candidature per l'elezione del presidente e dei consiglieri dovrà avvenire dal 9 al 10 giugno. Il 30 giugno si vota dalle ore 7 alle ore 22, lo spoglio delle schede il giorno dopo dalle 8».

L'AEROPORTO DI COMISO E IL FUTURO

La privatizzazione della discordia Schembari: «Faremo scelte precise»

LUCIA FAVA

COMISO. Privatizzazione sì, privatizzazione no. Se la scelta della Sac di procedere alla vendita della gestione dello scalo catanese ha già avviato un intenso dibattito tra favorevoli e contrari, non ha provocato ancora, per lo meno in questa fase, delle ripercussioni su Comiso, aeroporto che in parte è controllato dalla stessa società catanese. "In questo momento - spiega il sindaco Maria Rita Schembari - abbiamo un socio al 65 per cento che è Intersac, formato da Sac e da Ies, attualmente in liquidazione. Qualora Sac dovesse acquisire anche la quota di Ies, potrà idealmente vendere la sua parte di gestione di Comiso nello stesso pacchetto insieme a quella di Catania. In questo caso - precisa il primo cittadino - ci troveremmo davanti a un altro socio privato che comunque, in base a quanto previsto dallo statuto di Soaco, dovrà avere esperienza in gestione aeroportuale". L'idea del sindaco comisano resta comunque quella di aprire la quota pubblica, attualmente in mano al comune di Comiso e pari al 35 per cento di Soaco, al territorio della catchment area del Pio La Torre. Già nei mesi passati la Schembari ha avviato delle interlocuzioni con i primi cittadini dei comuni coinvolti, alla scopo di arrivare al più presto alla costituzione di una società

consortile che possa interagire all'interno di Soaco Spa nella gestione dello scalo comisano. "Abbiamo già recepito gli assenti di alcuni comuni", spiega la Schembari, che conta di procedere alla costituzione del nuovo soggetto in tempi relativamente brevi.

Ma se Comiso non è ancora direttamente coinvolto dalla privatizzazione, lo sarà molto probabilmente in futuro, dato che Sac ha comunque già deciso di procedere in tale direzione. Una scelta questa che ha trovato da subito contrario il Movimento 5 Stelle. I deputati pentastellati all'Ars, forti anche dell'appoggio del governo nazionale, con il ministro alle Infrastrutture Toninelli che si è detto fortemente contrario alla privatizzazione, puntano il dito anche sul silenzio del governo regionale: "Qualcuno - si domandano - contava di concludere una grande speculazione nel silenzio dei media e del governo Musumeci?". "Il trasporto aereo - dice

Critiche. M5s e Cub non ci sanno: «E' un altro tassello della svendita delle risorse siciliane»

l'on. Stefania Campo - merita un dibattito leale e trasparente sul territorio e, soprattutto, non si può pensare che quelle che verranno intraprese possano essere catalogate esclusivamente come scelte finanziarie e imprenditoriali. Sappiamo, oltretutto, che l'Enac sta approntando un piano nazionale sul trasporto aereo, analizzando e verificando le varie caratteristiche territoriali e strutturali degli aeroporti e del sistema nel suo complesso, perché non acquisire anche queste valutazioni prima di correre verso la privatizzazione?". Contraria senza se e senza ma alla vendita anche la Cub Trasporti siciliana che, assieme a Comunità Siciliana "TerraeLiberAzione", Federazione del Sociale Usb Catania, IISudConta.Org e Consitalia-Sicilia, ha costituito il "Comitato per la difesa dell'aeroporto di Catania". "La Camera di Commercio del Sud-Est (Catania-Siracusa-Ragusa) - spiega la confederazione unitaria di base -, artefice di questa scellerata decisione, vuole solo fare cassa per risanare il suo deficit (in particolare quello della ex CamCom di Catania). Riteniamo questa scelta un ulteriore tassello della svendita delle risorse siciliane, e un regalo alle logiche del massimo profitto che fino ad ora hanno depredato l'Isola e che, in questo caso, assoggetteranno anche l'aeroporto catanese, uno dei più attivi d'Italia per traffico".

Le opere pubbliche

Il programma triennale prevede l'apertura di 72 cantieri di lavoro su tutto il territorio modicano per un costo complessivo che supera un investimento di 102 milioni di euro

IL SINDACO IGNAZIO ABBATE
 «L'obiettivo è quello di scelte il momento nella direzione di migliorare, attraverso gli interventi e le fondamentali opere pubbliche, la qualità della vita dei cittadini realizzando opere nuove, completando quelle già esistenti e eventualmente con le manutenzioni».



ESTERNALIZZAZIONI DEL VAGGIO. C.H.)
 nella seduta del consiglio comunale di mercoledì scorso la maggioranza consiliare ha bocciato l'emendamento presentato dal Consigliere del M5S, Marcello Modica (nella foto), sul punto riguardante l'approvazione del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato". L'emendamento era volto ad evitare, di fatto, l'esternalizzazione del servizio di lettura dei contatori idrici. "Esternalizzazione" precisa Modica «è quindi la privatizzazione di un servizio connesso all'intero ciclo di gestione dell'acqua, che, di fatto, incide su come già da quel che tempo e che adesso viene, a posteriori, addirittura regolamentata». Un servizio che fino a poco tempo fa veniva svolto dalla Servizi per Modica - società Modica - ora sempre più deputatistica, con i suoi dipendenti che vedono, intanto, il loro futuro sempre più buio. Una società, infatti, in ristrutturazione aziendale, con sempre meno servizi da gestire e con i dipendenti che devono perdersi parecchia merceda di stipendio arretrati. «Con il voto contrario della maggioranza all'emendamento, è stato di fatto bocciato il buon senso e la buona amministrazione e invece si è deciso di continuare a perseguire irresponsabilmente la strada pericolosa dell'indebitamento e della maggiore dipendenza da terzi, attraverso l'esternalizzazione, annuali di ogni servizio comunale», tuona ora Modica. «Anziché valorizzare le risorse interne, risparmiando soldi pubblici, si preferisce pagare ben tre volte prima i dipendenti comunali, poi i dipendenti della Servizi per Modica e ancora i dipendenti delle ditte private. Quanto successo nell'ultimo Consiglio Comunale è la dimostrazione della totale chiusura di questa maggioranza che vorrebbe partecipare democraticamente, apportando in modo costruttivo il proprio contributo al solo fine di migliorare le sorti della città. L'argomento, infine, impone una riflessione anche sulla gestione dell'acqua pubblica in città, dove occorre sicuramente ripensare ad un nuovo modello che si renda sempre più indipendente dagli ingenti costi della fornitura dei pozzi privati del servizio auto-botte private, costi che incidono enormemente su quello dell'acqua che, di fatto, sta diventando sempre più privata e sempre meno pubblica. Si auspica, a questo punto, che l'Amministrazione e la sua maggioranza in Consiglio Comunale, possano ricredersi, riproponendo alla giunta in attesa dell'esternalizzazione di ogni servizio comunale».

«Il piano deve ripartire da sicurezza e ripristino»

Le priorità sono la riqualificazione del Polo commerciale e della zona artigianale

CONCETTA BONINI
 Il Consiglio comunale ha approvato nel corso dell'ultima seduta il Piano Triennale delle opere pubbliche 2019-2021. Sono ben 72 i cantieri di lavoro previsti su tutto il territorio di Modica. 19 nel 2019, 17 nel 2020 e ben 36 nel 2021 per un costo complessivo di 102.105.737,00 euro.
 I più immediati (cronologicamente) sono dunque 19 e ammontano a 10.287.334,50. In particolare, grazie ai fondi ex Insicem si procederà alla riqualificazione del secondo tratto del Polo Commerciale della Ss 115 (arredo urbano, pedonalizzazione e illuminazione) e alla realizzazione dell'accesso alla zona artigianale dalla via Michelica Mucchelli Calicantone. Già due anni fa, come si ricorderà, era stato deciso di dirottare su questi progetti: le

somme dei fondi ex Insicem, originariamente destinate alla zona artigianale. Il tratto interessato va dal bivio della Via Sacro Cuore sino a quello della Via Resistenza Partigiana per una lunghezza 1,1 chilometri, con una rimodulazione dell'asse stradale; dal lato interno ci sarà una banchina calpestabile di tre metri corredata da panchine e alberi, a seguire un parcheggio di 250 metri a fascia di pesce, poi la carreggiata per complessivi otto metri e quindi altro parcheggio di 250 metri.
 Dalla Protezione Civile arriveranno i fondi necessari all'allargamento della via Gianforma e alla realizzazione della condotta idrica, alla sistemazione del torrente San Liberale, alla regimentazione e sistemazione della strada Contrada Cava Fazio, alla sistemazione dell'avee del fiume da Ponte San Giu-

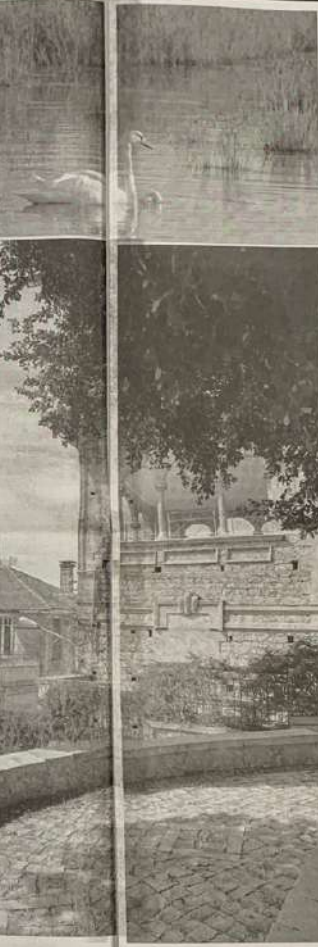
liano a salire verso monte, alla messa in sicurezza del secondo tratto di via Trani, alla realizzazione della nuova copertura di Palazzo San Domenico, alla manutenzione e ripristino di due laghi storici come l'ex mattatoio di Via Fontana e Villa Cascino nel quartiere Dante. I fondi della Protezione Civile sono quelli arrivati dopo l'alluvione di due anni fa. «La programmazione

Gli interventi prevedono la manutenzione di Villa Cascino. Con i fondi Gal, invece, verrà sistemato il parcheggio nel piazzale Falcone Borsellino. Dal Flag arriveranno i fondi per la pista ciclabile che collega Marina di Modica a Maganuco

in campo per risolvere le criticità post-alluvione, sia nell'immediato che nel lungo termine, si è rivelata efficace», aveva commentato il sindaco Ignazio Abbate. «Acuti risultati li abbiamo già conseguiti, altri sono in via di realizzazione. Le opere infrastrutturali serviranno ad evitare in futuro il ripetersi delle emergenze vissute lo scorso mese di gennaio. Voglio ringraziare i componenti del dipartimento regionale della Protezione Civile per la vicinanza che ci hanno mostrato fin da subito ed i nostri tecnici comunali per il preziosissimo lavoro svolto in tutto quest'arco temporale».

Con i fondi Gal, invece, verrà sistemato il parcheggio nel piazzale Falcone Borsellino. Dal Flag arriveranno i fondi per la pista ciclabile che collega Marina di Modica a Maganuco. Infine, limitatamente al

2019, è previsto che con i fondi comunali si provvederà alla copertura dell'ex scuola della Raccomandata, alla realizzazione di un nuovo parcheggio in via Sacro Cuore e di uno in via del Laghetto a Marina di Modica, alla nuova condotta idrica di contrada Cattina, alla rete idrica e alla pavimentazione di contrada Torre d'Antonio, alla pavimentazione della strada contrada Aguglie - San Filippo le Colonne. Infine, grazie ai fondi regionali, l'Amministrazione promette che quest'anno sarà finalmente possibile procedere al completamento dei lavori per il restauro di Palazzo dei Mercanti. «Abbiamo programmato per tempo - commenta il sindaco Ignazio Abbate - il piano triennale delle opere pubbliche con la logica di non appesantire il bilancio comunale e facendo riferimento a finanziamenti esterni all'ente».



Al mercato ortofrutticolo va introdotto un orario d'ingresso diverso che tenga finalmente in considerazione le esigenze della logistica e del trasporto, settori fondamentali per la commercializzazione delle produzioni ortofrutticole del territorio. E' quanto sottolinea la Cna comunale chiarendo che questa volontà è emersa in alcuni incontri informali tra i vari operatori del mercato, è venuta fuori in occasione della conferenza dei servizi tenutasi lo scorso 14 marzo all'ufficio Sviluppo economico del Comune dove erano presenti anche i rappresentanti di Confagricoltura e Coldiretti ed è emersa anche nell'incontro che la Cna-Fita ha avuto martedì scorso con i tre commissari straordinari.

"Sia informalmente che ufficialmente - si legge in una nota della Confederazione artigiani - è apparsa chiara l'indicazione di mantenere, per tutto l'anno, il mercato aperto solo mezza giornata: da lunedì a giovedì e in particolare dalle 6.30 alle 13.00 per i produttori e dalle 13.00 alle 15.00 per le operazioni logistiche; il venerdì con orari 6.30-12.30 e 15.30-18.00 con chiusura del mercato alle 19.00 e il sabato come dal lunedì a giovedì. E' da tempo che la Cna - spiega l'associazione di categoria in una nota - propo-



*Far partire
prima i mezzi
significa
far arrivare
in orario
le nostre
produzioni*

Trasporto e logistica dell'ortofrutta «E' cambiato tutto occorre rimodulare»

La proposta. La Fita Cna si rivolge al Comune «E' tempo di modificare abitudini consolidate»

ne questo tipo di orario tutto l'anno e non solo in alcuni periodi dello stesso. Settori ormai strategici, come la logistica ed il trasporto, vanno messi nelle condizioni di una maggiore funzionalità e una migliore organizzazione. Far partire prima i mezzi significa far arrivare in orario le nostre produzioni nelle varie destinazioni. Viceversa, far partire la merce in tarda serata - come avviene attualmente - significa, spesso, perdere imbarchi, non arrivare in tempo nei mercati in cui la merce è destinata o, peggio, indurre l'autotrasportatore a non rispettare le ore di guida. Noi pensiamo che questo orario potrebbe essere esteso (con ordinanza e con i dovuti accorgimenti) anche ai tanti magazzini che commer-

cializzano le nostre produzioni ortofrutticole. La Fita-Cna si rivolge ai commissari: forse è venuto il tempo di cambiare certe abitudini che si sono consolidate negli anni e non hanno più una valida ragione per essere sostenute. Per avviare nuovi percorsi - conclude la Confederazione - serve il coraggio di cambiare".

Il tema è attualmente al centro dell'attenzione della Commissione prefettizia. In queste settimane, infatti, sia gli uffici che gli operatori del Mercato sono stati coinvolti dal Comune in diversi incontri di lavoro, nell'ambito di un percorso programmatico di sviluppo inclusivo che tiene conto delle esigenze delle parti interessate, e sono state programmate altre riu-



SOLLECITI. La Fita Cna sottolinea la necessità di raggiungere un accordo sulla modifica degli orari del mercato. In alto a sinistra, Giorgio Stracquadanio

nioni con le categorie dei trasportatori, dei produttori e dei concessionari, finalizzate a rivisitare gli orari di funzionamento del Mercato ortofrutticolo per tutelare la contrattazione e le necessità lavorative di produttori e trasportatori.

Attualmente gli orari sono differenziati fra autunno/inverno e primavera/estate. L'ordinanza che regola gli orari in inverno prevede che la struttura effettui l'apertura antimeridiana e pomeridiana solo nelle giornate del venerdì: ore 6.30 ingresso operatori bar; ore 7 ingresso produttori, commissionari, operatori, commercianti, procacciatori, mediatori, grossisti; ore 7.30 ingresso fornitori e camion per carico merci; ore 10 ingresso visitatori; ore 11.30 fine ingresso produttori, fornitori, camion, visitatori; ore 12 chiusura cancelli; ore 13 chiusura totale. Ore 15:30, ingresso operatori bar; ore 16 ingresso produttori, commissionari, operatori, commercianti, procacciatori, mediatori, grossisti; ore 16.30, ingresso fornitori e camion per carico merci; ore 17 ingresso visitatori; ore 17.30, fine ingresso produttori, fornitori, camion, visitatori; ore 18 chiusura cancelli; ore 19 chiusura totale.

N. D. A.

in breve

VIA RATTAZZI

I carabinieri del Nucleo Operativo e Rifornibile hanno sorpreso una banda di malviventi mentre proiettano un colpo presso il supermercato "Despar" in via Rattazzi. L'episodio si è verificato venerdì sera. I malintenzionati hanno provato a fuggire le cariche delle forze di polizia, utilizzando un'auto probabilmente rubata.

SPACCO DI DRUGA

Un pusher vittoriese arrestato a Messina. La Guardia di Finanza ha arrestato a Messina un uomo di 36 anni, Salvatore Barca, colui che è stato arrestato a Vittoria, per traffico di droga. L'uomo era alla guida del suo autoveicolo quando è stato bloccato dalle fiamme gialle agli imbarcaderi di Tremestieri. A bordo del pesante mezzo trasportava oltre 15 chili di hashish nascosti in un vano della motorie, in un sacco di plastica.

Reset, dalle buche sull'asfalto al buco nero di un protocollo

Un comunicato, poi ritirato, annuncia un'intesa che i commissari smentiscono

L'INCARICO
Anag Sicilia
Francione
è stato eletto
presidente

MADDA D'AMATO

Pa polemiche, battute sarcastiche e smentite si sono susseguite venerdì a Vittoria un vertice proprio giusto che ha visto riunita l'associazione Reset e, anche se involontariamente, la Commissione prefettile che attualmente governa la città di Vittoria. Nel frattempo, infatti, il sindaco, l'associazione Reset aveva diffuso un comunicato stampa con il quale si annunciava che la stessa associazione aveva raggiunto, mercoledì scorso, un accordo con il Comune di Vittoria. «Si tratta di un protocollo d'intesa», si leggeva nella nota, «che sarà definito nei prossimi giorni e che permetterà l'intervento dell'Associazione nella manutenzione ordinaria di percorsi buche stradali, caditoie dissestate, impianto idrico e così via. Aiuti che possono, insomma, debellare diverse problematiche che riguardano i centri urbani e di spesa contenuta, ma non solo. Si interverrà su iniziative che potranno portare a tutti sostanziali e pratici alla città, alleggerendo la pubblica amministrazione e contribuendo allo sviluppo della città stessa. Finalmente, dopo mesi di inattività, i commissari della Commissione prefettile stanno arrivando ad un punto d'incontro che potrà essere d'aiuto all'intera città. Le case da fare sono moltissime, ma attraverso il dialogo con il commissario Giancarlo Donici abbiamo raggiunto un accordo bilaterale che permetterà di alleggerire la macchina amministrativa da alcune problematiche che richiedono tempi burocratici non indifferenti per dare e appalto ed interventi, nonché l'assolvimento dei costi. Tutto che il nostro lavoro sarà interamente a titolo gratuito e supervisionato dalle dirigenze di



LA COMMISSIONE. Da sinistra Gaetano Di Ema, Filippo Di Giuseppe e Giancarlo Di Ema che si occupano di gestire l'ente di palazzo Iacono da quando il Consiglio è stato ridotto per presunte infiltrazioni mafiose.

Intervento. Purtroppo anche su qualche intervento economico nei centri urbani, oggi in netto deficit, come d'altronde le casse comunali. Il sindaco, pesantemente dequalificato dai buchi buchi buchi delle passate amministrazioni. A tal proposito ci teniamo di registrare il commissario Donici, il nostro partner in-

tegrità nei servizi basilari. Abbiamo dimostrato il nostro impegno sin dal primo giorno che ci siamo presentati alla città con Reset, ma non siamo ancora soddisfatti. C'è un altro limite se questo richiedeva attori storici noi ci saremo». Ancor prima che il comunicato venisse pubblicato, però, la stessa associazione aveva chiesto di non considerare la nota e di attendere, spiegando che nei prossimi giorni avrebbero inviato una nuova versione, dopo un vertice con la Commissione. Nel frattempo, però, Commissione e sindaco della città ha inviato una nota per mettere le dichiarazioni dell'Associazione politica Reset, che erano state già pubblicate su qualche blog e giornale on line. «Si fa riferimento all'articolo appena inviato sul nostro giornale online - si leggeva nella nota dei Commissari situazionali - secondo il quale il Comune a-

verrebbe raggiunto un accordo bilaterale con l'Associazione politica Reset in merito alla prossima definizione di un protocollo d'intesa, al fine di intervenire sulla manutenzione ordinaria di buche stradali, caditoie e impianti idrici. Secondo l'articolo, tale accordo sarebbe stato raggiunto attraverso un'interlocuzione tra la stessa Associazione e la Commissione prefettile, che opera in un contesto di assoluta trasparenza e

imparzialità, non ha raggiunto alcun accordo e non ha programmato alcun protocollo d'intesa con la suddetta associazione». Poche ore dopo, Reset ha diffuso un'altra nota alla stampa. «In merito al comunicato stampa emesso dal Comune di Vittoria sul mancato raggiungimento di un accordo tra la nostra Associazione e la Commissione prefettile, precisiamo che nessuno ha dichiarato che vi sia una convocazione già firmata ed effettiva, ma che invece al commissario Donici siamo intervenuti per la facilità di questo nostro progetto, riservando i prossimi giorni al perfezionamento di questo progetto che ci offre la possibilità di una nostra proposta di statale di lavoro on line, a nostra totale cura, e ancora valida. Evidentemente si tratta di un tentativo di screditare e mettere in discussione le nostre buone intenzioni».

Mugnias. «Precisiamo che stiamo lavorando per la fattibilità del progetto»

Palazzo Iacono continua a convivere con numerose problematiche molto delle quali restano ancora senza una soluzione



Mercato ortofrutticolo

Vittoria, si cambiano gli orari

Gli operatori chiedono l'apertura solo la mattina per agevolare le attività

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Mercato ortofrutticolo di Vittoria: si va verso una modifica degli orari di ingresso. Gli autotrasportatori hanno chiesto di avere orari solo mattutini. Molti sono favorevoli, altri contrari. A palazzo di città si sono svolte alcune riunioni, con la presenza dei commissionari e delle categorie. Una conferenza di servizio si è svolta il 14 marzo. La Cna sostiene le novità: «Al mercato - spiegano i rappresentanti della categoria - va introdotto un ora-

rio d'ingresso che tenga in considerazione le esigenze della logistica e del trasporto, settori fondamentali per la commercializzazione. Nella conferenza di servizi è apparsa chiara l'indicazione di mantenere, per tutto l'anno, il mercato aperto solo mezza giornata». Le novità avrebbero effetti positivi anche sui meccanismi di formazione del prezzo. «Da tempo - prosegue la Cna - proponiamo quest'orario tutto l'anno e non solo in alcuni periodi. Far partire prima i mezzi significa far arrivare in orario le nostre produzioni nelle varie destinazioni. Viceversa, far partire la merce in tarda serata significa, spesso, perdere imbarchi, non arrivare in tempo nei mercati o indurre l'autotrasportatore a non rispettare le ore di gui-

da». La Cna vorrebbe estendere modalità analoghe anche alle strutture esterne «con ordinanze e con i dovuti accorgimenti, anche ai tanti magazzini che commercializzano le nostre produzioni orticole». E lancia un appello ai commissionari: «È venuto il tempo di cambiare certe abitudini che non hanno più una valida ragione. Per avviare nuovi percorsi serve il coraggio di cambiare». Intanto, è stata prorogata per la seconda volta la scadenza del bando per la concessione dei box. La commissione prefettizia ha indicato i nuovi minimi del mercato (volume d'affari di 80.000 euro e 80 tonnellate di merce), così come previsto dall'articolo 30 del regolamento di mercato. La nuova scadenza è stata fissata al 23 aprile. (*FC*)

Pagati due stipendi agli operatori ecologici

● Pagati gli stipendi relativi a mesi di dicembre e gennaio scorsi agli operatori ecologici di Modica. L'Amministrazione Abbate è andata oltre l'accordo siglato con i sindacati lo scorso 7 febbraio in merito al pagamento degli arretrati per gli operatori ecologici della Igm. «L'accordo prevedeva che le quote da versare per il saldo delle spettanze di dicembre sarebbero dovute essere corrisposte entro il mese di maggio – spiega il sindaco Ignazio Abbate - avendo avuto però la disponibilità economica, è stato versato quanto dovuto già in settimana permettendo alla Ditta che gestisce il servizio di raccolta differenziata di poter saldare sia il mese di dicembre che quello di gennaio. Ci dispiace moltissimo per la situazione di disagio che gli operatori hanno dovuto affrontare in queste ultime settimane». (*PID*)